



Istituto Statale Istruzione Superiore  
"Isaac Newton" - VARESE



## PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Anno Scolastico 2017-2018

Il presente Protocollo: riporta informazioni, principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

- Sottolinea i ruoli ed i compiti di tutti coloro che si occupano d'inclusione dentro la scuola;
- Illustra le principali fasi di tutte quelle attività volte a favorire un efficace percorso di apprendimento e successo formativo.

Con esso l'Istituto "Isaac Newton" si propone di:

- Potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali.
- Ridurre le barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

### A tal fine si intende:

- Creare un ambiente accogliente e relazionale;
- Sostenere l'apprendimento attraverso un riesame del curriculum, sviluppando attenzione educativa;
- Promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- Focalizzare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- Facilitare l'acquisizione di competenze collaborative;
- Incoraggiare culture, politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.
- Garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni;
- Garantire modalità di verifica e valutazione adeguate;
- Favorire la valorizzazione delle differenze, lo sviluppo delle potenzialità, l'integrazione sociale e culturale;
- Favorire l'individuazione di DSA, o altre difficoltà cognitive codificate, non riconosciuti nel precedente percorso scolastico;
- Ridurre i disagi emozionali;
- Consentire la condivisione (insegnanti, genitori e alunni) delle problematiche legate alla Disabilità, ai DSA e agli altri BES;
- Orientare e rispondere ai bisogni formativi dei docenti;
- Stimolare la ricerca, la sperimentazione e la diffusione di buone pratiche per l'inclusione;
- Informare e sensibilizzare le famiglie e gli studenti stessi, stimolarne la partecipazione consapevole, attiva e costruttiva al progetto scolastico, per una condivisione di obiettivi comuni nella specificità dei ruoli.

### Destinatari

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- **Disabilità** (ai sensi della Legge 517/77, della Legge 104/92);
- **Disturbi evolutivi specifici** (Legge 53/2003 e della Legge 170/2010);
- **Alunni con svantaggio socio-economico, svantaggio linguistico e/o culturale** (D.M. 27/12/2012; C.M. 6/03/2013);
- **Alunni adottati** (MIUR prot. 7443/14, Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio

degli alunni adottati);

- **Alunni in temporaneamente impediti a frequentare la scuola per motivi di salute-** Scuola in ospedale e istruzione domiciliare: (Nota Ministeriale n. 2939 del 28/04/2015: Linee guida nazionali per la scuola in ospedale e a domicilio).

### **Definizione di Bisogno EducativoSpeciale**

“Il Bisogno Educativo Speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o apprenditivo, dovuta all’interazione dei vari fattori di salute secondo il modello ICF dell’OMS, e che necessita di educazione speciale individualizzata”.

(Ianes D., **Bisogni educativi speciali e inclusione**, Trento, Erickson)

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che “ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzatarisposta”.

### **Risorseumane**

DirigenteScolastico;

FigurestrumentaliBES;

Consiglio di classe;

Coordinatori diclasse;

Docenti curricolari;

Docenti per le attività di sostegno;

PersonaleATA;

Assistenti all’autonomia e allacomunicazione;

Famiglia;

Segreteria didattica;

### **Gruppo di lavoro per l’InclusioneGLI**

Nell’Istituto è presente il Gruppo di Lavoro per l’Inclusione ( GLI) al fine di realizzare appieno il diritto all’apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012 e dalla Legge 53/2003, attraverso la programmazione di un” Piano Annuale per l’Inclusione” (PAI) .

### **FunzionidelGLI**

- Rilevazione dei BES, monitoraggio valutazione;
- Raccolta e documentazione degli interventieducativo-didattici;
- Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delleclassi;
- Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H.Operativi;
- Elaborazione di un “Piano Annuale per l’Inclusione”;
- Collegamento con CTS-CTI e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ... .

### **Composizione delGLI**

E’ presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato; è costituito dal gruppo di sostegno, dalle figure strumentali, da una rappresentanza dei docenti curricolari, personale ATA, studenti e genitori, eventuali rappresentanti esterni.

### **Consiglio diClasse**

Il Consiglio di classe

- Indica in quali casi sia opportuna e necessaria l’adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dallafamiglia;
- Osserva l’evoluzione del percorso formativo dell’alunno in difficoltà, evidenziando i punti di forza o le criticità;

- Prende visione della normativa vigente;
- Nel caso di attuazione di un PDP, adotta e condivide le strategie educativo-didattiche e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità (PEI).  
PDP e PEI devono essere firmati dalla famiglia che autorizza il trattamento dei dati sensibili, dal Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico;
- Verifica, al termine di ogni periodo scolastico, la situazione didattica degli studenti BES ed effettua, eventualmente, una revisione o una sospensione del PDP.

### **GLH Operativo**

Il GLH Operativo elabora il piano educativo individualizzato in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92.

### **GLH d'Istituto**

E' composto dal DS, dal coordinatore delle attività di sostegno, dai docenti di sostegno, dai rappresentanti dei servizi territoriali e dalle famiglie.

Nel mese di giugno discute e recepisce la proposta di "Piano Annuale per l'inclusione".

Nel mese di settembre adatta la proposta di Piano Annuale per l'Inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.

### **Collegio dei Docenti**

Discute e delibera il Piano Annuale per l'Inclusione.

Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti. All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel Piano Annuale per l'Inclusione.

### **Risorse strumentali**

Nell'arco degli anni la scuola si è dotata di attrezzature e ausili informatici per rispondere in modo adeguato ai bisogni speciali degli alunni con BES come la lavagna interattiva multimediale.

È possibile richiedere al CTS-CTI, se necessario, ausili e attrezzature specifiche.

## **MODALITÀ D'INTERVENTO**

L'istituto cerca di migliorare il proprio livello di inclusione coordinando tutti i progetti per alunni con Bisogni Educativi Speciali in una strategia che accresca la capacità della scuola di rispondere ai bisogni delle diversità. A tal fine il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, oltre a riunirsi collegialmente, si suddivide in gruppi di lavoro (secondo le varie tipologie di bisogno educativo) per raggiungere la massima efficacia d'intervento.

### **A livello di istituto**

#### Organizzazione scolastica generale

Classi aperte;

Compresenza;

Uso specifico della flessibilità;

Laboratori (teatrale, artistico, musicale, linguistico, sportivo, florovivaistico ...).

#### Sensibilizzazione generale

Promozione di attività di sensibilizzazione generale, attraverso film, letture ed altro, al fine di evitare atteggiamenti pietistici e compassionevoli.

#### Articolazione degli spazi e delle posizioni

Accessibilità interna ed esterna;

Ubicazione delle classi;

Posizione dei banchi.

## Alleanze extrascolastiche

ASST;

Famiglie;

Associazioni coinvolte nella sociale.

## Formazione

L'Istituto propone attività di aggiornamento e formazione che formino tutti i docenti ai temi dell'educazione inclusiva e, in particolare, aiutino effettivamente a migliorare la loro capacità di attivare le metodologie dell'apprendimento cooperativo e del peertutoring.

### **A livello di gruppo-classe**

- Utilizzo dei modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring;
- Potenziamento del metodo di studio soprattutto nelle classi prime;
- Attivazione di percorsi inclusivi;
- Definizione dei livelli minimi attesi per le varie discipline.

### **Specifico per l'alunno con BES**

- Piano Educativo Individualizzato (**PEI**). Per gli alunni con disabilità certificata è prevista la formulazione del Piano educativo Individualizzato (PEI) ad opera del GLH Operativo.
- Piano Didattico Personalizzato (**PDP**).  
Per gli alunni con DSA le misure indicate riguarderanno le metodologie didattiche attraverso un'azione formativa individualizzata e personalizzata, e mediante l'introduzione di strumenti compensativi e misure dispensative;
- Per gli alunni con svantaggio socio-economico, svantaggio linguistico e/o culturale, gli alunni adottati e quelli temporaneamente impediti a frequentare la scuola per motivi di salute verranno predisposte progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita, ed indicati gli strumenti, le strategie didattiche ed i criteri di valutazione da adottare.

## **PERCORSI SCOLASTICI PER GLI ALUNNI CON DISABILITÀ - L.104/1992 DVA** **BES di 1° Tipo**

Gli alunni con disabilità dispongono di:

- **Certificazione ai sensi della L.104/1992.**
- **Diagnosi Funzionale**
- **PDF (Profilo Dinamico-Funzionale).** È redatto dal docente di sostegno insieme al C.d.C., al medico e a tutte le figure che partecipano al progetto educativo dell'alunno, delinea le caratteristiche fisiche, psichiche, sociali ed affettive dell'alunno e rileva le difficoltà di apprendimento, le possibilità di recupero e le capacità.
- **PEI (Piano Educativo Individualizzato).** Costituisce il progetto scolastico dell'alunno, condiviso e sottoscritto da tutti i soggetti coinvolti (docenti, famiglia, medico,...).

Per gli alunni che fanno riferimento alla L.104/92 è attivato un intervento di **sostegno** (con docente di sostegno per la classe) eventualmente con la presenza di altre figure a supporto dell'autonomia (Educatore, Tutor ...).

**I docenti di sostegno**, a norma dell'art. 315, comma quinto, del D.L. 297/94 "fanno parte del Consiglio di classe e partecipano a pieno titolo alle operazioni di valutazione, con diritto di voto per tutti gli alunni della classe" ... "qualora nel Consiglio di classe siano presenti due o più insegnanti di sostegno essi dovranno esprimere un solo voto (DPR n. 122/2009 art.2/5).

La programmazione scolastica viene definita, sulla base della centralità dell'alunno e del suo

progetto di vita, per **obiettivi minimi** o per **obiettivi differenziati**:

| <b>Programmazione</b>           | <b>Obiettivi</b>  | <b>Modalità di verifica e valutazione</b>   | <b>Conclusione del percorsoscolastico</b>  |
|---------------------------------|---|---|--|
| <b>Obiettivi MINIMI</b>         | Conformi (in tutte le discipline) ai programmi ministeriali, o comunque ad essi globalmente corrispondenti, indicati nel PEI (art. 15 comma 3 dell'O.M. n.90 del 21/5/2001).  | Prove EQUIPOLLENTI che possono consistere in:<br>- MEZZI tecnici diversi<br>- MODI diversi (es. Prove strutturate: risposta multipla, Vero/Falso, ecc.).<br>- CONTENUTI DIFFERENTI ritenuti adeguati per il conseguimento del titolo finale (Diploma) | - Esami di qualifica e diploma professionale IeFP<br>- Esame di Stato<br>- Diploma   |
| <b>Obiettivi .DIFFERENZIATI</b> | Differenti (in una o più discipline) da quelli previsti per il conseguimento del titolo di studio, adeguati per favorire la crescita dello studente e l'acquisizione delle autonomie nella prospettiva del progetto di vita | Prove DIFFERENZIATE e valutazione coerenti con il PEI (si riporta l'indicazione che "la votazione è riferita al P.E.I. e non ai programmi ministeriali (comma 6 art. 15 O.M. 90 del 21/5/2001)")  | -- Esami di qualifica e diploma professionale IeFP / Esame di Stato (partecipazione non obbligatoria)<br>- Certificato/Attestato dei Crediti Formativi |

### **Continuità educativo-didattica**

L'Istituto considera la continuità educativo-didattica come fattore facilitante il processo di apprendimento dell'alunno con disabilità e per questo si creeranno le condizioni, affinché l'insegnante per le attività di sostegno assegnato ad una classe permanga, per quanto possibile, anche negli anni successivi.

### **Procedure di accoglienza**

Il referente per le attività di sostegno incontra i docenti della scuola di provenienza dell'alunno e i suoi genitori, nel periodo aprile/maggio, per formulare progetti per l'inclusione.

Il referente verifica la documentazione pervenuta e attiva risposte di tipo organizzativo per accogliere l'alunno stesso (richiesta AEC, assistenza di base, trasporto, strumenti e ausili informatici ...).

Il docente per le attività di sostegno assegnato alla classe informa il Consiglio sulle problematiche relative all'alunno, incontra i genitori all'inizio dell'anno scolastico, incontra gli specialisti della ASST, collabora con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione per gli alunni con disabilità.

Il referente per le attività di sostegno predispone all'inizio dell'attività scolastica tutte le attività volte ad accogliere l'alunno con disabilità.

### **Orientamento in entrata**

Le famiglie che vogliono conoscere l'offerta formativa dell'Istituto per gli alunni disabili possono usufruire di un servizio di informazione e consulenza da parte della Funzione Strumentale per le attività di sostegno. In base ai diversi bisogni educativi evidenziati, durante i colloqui con i genitori e con i docenti della scuola di provenienza, verrà individuato il corso di studi più adatto all'alunno.

### **Alternanza scuola-lavoro**

Il docente di sostegno, su delega del Consiglio di classe, collabora con il referente preposto a tale funzione, per individuare le attività che l'alunno con disabilità può svolgere, per facilitare l'inserimento nell'attività di alternanza e partecipare come tutor, se necessario.

### **PERCORSI SCOLASTICI PER ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI-DISA**

## **BES di 2° Tipo**

L'art.1 della **Legge 170/2010** riconosce la **dislessia**(difficoltà nell'imparare a leggere, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità di lettura) , la **disgrafia** (difficoltà nella realizzazione grafica), la **disortografia** (difficoltà nei processi linguistici di transcodifica) e la **discalculia** (difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri) quali disturbi specifici di apprendimento (DSA) che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate all'età, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana.

Nella stessa persona possono sussistere più tipi di DSA (**comorbidità**).

Poiché i DSA non sono disabilità, non è previsto per gli alunni l'affiancamento di un insegnante di sostegno.

Alla legge 170/2010 segue il DM n.5669 del 12 luglio 2011, al quale sono allegate le **“Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA”**.

Vista la sempre crescente presenza di certificazioni agli atti, dall'anno scolastico 2012/13, la Funzione Strumentale Area 6-Integrazione, che si occupava di tutti i tipi di Bisogni Educativi Speciali, oggi denominata area 4- Inclusione, viene meglio specificata e distinta in più sottoaree, delle quali la Funzione Strumentale 4/2, gestita da un referente di istituto nominato dal Dirigente, si occupa degli alunni con DSA.

Sono di seguito riportate le funzioni dei soggetti coinvolti nella gestione degli alunni con DSA.

**Il Dirigente Scolastico** garantisce le opportunità formative offerte attraverso:

- Il raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali;
- La ricezione delle certificazioni consegnate dalle famiglie, nonché acquisizione al protocollo e condivisione con il gruppo docente;
- La promozione di attività di progetti e formazione ed aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche;
- La definizione, su proposta del Collegio Docenti, delle idonee modalità di documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati di alunni e studenti con DSA e ne coordina l'elaborazione e le modalità di revisione;
- La gestione delle risorse umane e strumentali;
- La promozione dell'intensificazione dei rapporti tra i docenti e le famiglie;
- L'attivazione del monitoraggio delle azioni messe in atto, al fine di favorire la riproduzione di buone pratiche e procedure ad apportare eventuali modifiche.

**Il Referente d'istituto** assume le seguenti funzioni:

- Fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti;
- Fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato;
- Collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA;
- Offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione;
- Fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche in tema di DSA;
- Funge da mediatore tra colleghi, famiglie, studenti (se maggiorenni), operatori dei servizi sanitari, EE.LL. ed agenzie formative accreditate nel territorio.

**Ogni Docente**, per sé e collegialmente:

- Mette in atto strategie di recupero;
- Segnala alla famiglia la persistenza delle difficoltà nonostante gli interventi di recupero posti in essere;
- Prende visione della certificazione diagnostica rilasciata dagli organismi preposti;
- Procede, in collaborazione con i colleghi della classe, alla elaborazione della documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati previsti;

- Attua strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo;
- Adotta misure dispensative;
- Attua modalità di verifica e valutazione adeguate e coerenti;
- Realizza incontri di continuità con i colleghi del precedente ordine e grado di scuola al fine di condividere i percorsi educativi e didattici effettuati dagli alunni, in particolare quelli con DSA, per non disperdere il lavoro svolto.

Anche le famiglie e gli studenti sono parte attiva del processo formativo.

La **Famiglia** è chiamata a:

- provvedere a far valutare l'alunno;
- consegnare alla scuola, presso la segreteria didattica, la documentazione clinica;
- condividere i percorsi didattici individualizzati e personalizzati;
- formalizzare con la scuola un patto educativo che prevede l'autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe, nel rispetto della privacy del caso, ad applicare gli strumenti compensativi e le strategie dispensative ritenute idonee e previste dalla normativa vigente, in considerazione delle risorse disponibili;
- sostenere la motivazione e l'impegno dell'alunno nel lavoro scolastico o domestico;
- verificare lo svolgimento dei compiti assegnati;
- verificare che vengano portati a scuola i materiali richiesti;
- incoraggiare l'acquisizione di un sempre maggior grado di autonomia nello studio e nelle relazioni con i docenti;
- considerare non soltanto il significato valutativo, ma anche formativo delle singole discipline.

Gli **Studenti**, in quanto primi protagonisti delle azioni che devono essere messe in campo, hanno i seguenti diritti e doveri:

- ricevere chiare informazioni riguardo alla diversa modalità di apprendimento ed alle strategie che possono aiutarli ad ottenere il massimo delle loro potenzialità;
- ricevere una didattica individualizzata/personalizzata, nonché l'adozione di adeguati strumenti compensativi e misure compensative.
- Profondere adeguato impegno nello studio e nel lavoro scolastico;
- Ove l'età lo consente, suggerire ai docenti le strategie di apprendimento che hanno maturato autonomamente.

**(Linee guida allegate al DM n. 5669/2011, p 6.2, 6.3, 6.4, 6.5, 6.6)**

L'ISIS "Newton" concretizza quanto disposto dalla normativa vigente nella seguente scansione temporale, con la costante supervisione del **Dirigente Scolastico**:

| Quando            | Chi   | Cosa  |
|-------------------|---|---|
| Tutto l'anno      | Segreteria didattica,<br>ufficio protocollo   | Ricezione ed acquisizione al protocollo, delle certificazioni presentate dalle famiglie   |
|                   | Referente di Istituto                         | Custodia delle certificazioni e della documentazione didattica pregressa ordinate in appositi faldoni, presso l'ufficio del Dirigente Scolastico. |
|                   | Segreteria didattica<br>Referente di Istituto | Scansione della documentazione, suddivisione dei file per classe. Caricamento dati degli alunni su piattaforma dell'Ambito Territoriale           |
| Settembre/Ottobre | Segreteria didattica<br>Referente di Istituto | Predisposizione degli elenchi cartacei di classe, dell'elenco generale degli alunni con DSA, dell'elenco dei DSA per classe                       |
| Settembre/Ottobre | Referente di Istituto                         | Consulenza.<br>Segnalazione ai coordinatori dei singoli   |

|                   |                     |   |
|-------------------|---------------------|---|
|                   | Consiglio di Classe | Consigli di Classe degli alunni con DSA<br>Consultazione della documentazione clinica ed annotazioni su modelli PDP;<br>Presenza in carico degli alunni con DSA ed osservazione nelle rispettive classi;<br>immediato impiego degli strumenti compensativi e delle misure dispensative di carattere generale. |
| Novembre/Dicembre | Consiglio di Classe | Predisposizione PDP da parte di tutti i docenti del CdC; dall'a.s. 2017/18 la documentazione didattica viene caricata su registro elettronico.  |
| Marzo/Aprile      | Consiglio di Classe | Compilazione modello di monitoraggio dei PDP da parte di tutti i docenti del CdC.   |
| Maggio            | Consiglio di Classe | Compilazione modello di presentazione alla Commissione di Esame per alunni iscritti in classi 5ITIS/IPSIA - classi 3 e 4 IeFP.  |

## **PERCORSI SCOLASTICI PER ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E/O CULTURALE - BES 3° Tipo**

### **1. Area dello svantaggio socio-economico e culturale**

Tali tipologie di Bes, dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

### **2. Area dello svantaggio linguistico e culturale.**

Per quanto riguarda questa tipologia di alunni si fa riferimento al

#### **PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER GLI ALUNNI STRANIERI**

Il documento deliberato, dal Collegio dei Docenti, affinché siano attuate in maniera operativa le indicazioni normative contenute nel DPR 31/8/99, n. 394, art. 45, comma 4. Esso contiene le indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri. Inoltre, presenta procedure per promuovere l'inclusione di tali studenti, al fine di rispondere ai loro bisogni formativi e a rafforzare le attività di sostegno linguistico e culturale. Definisce, altresì, i ruoli e i compiti del personale della scuola e di tutti i soggetti coinvolti nell'accoglienza.

Il PdA è uno strumento di lavoro condiviso dai vari Consigli di Classe che può essere integrato e rivisto secondo le esigenze e le risorse della scuola.

#### **Finalità**

Mediante il Protocollo di Accoglienza, il Collegio Docenti si propone di aiutare gli alunni stranieri:

- Facilitando il loro inserimento a scuola e sostenendoli nella fase di adattamento al nuovo ambiente scolastico e sociale;
- Favorendo un clima di accoglienza attraverso varie iniziative sia in classe sia a scuola;
- Incoraggiando le relazioni e costruendo un contesto favorevole all'incontro tra varie culture
- Instaurando relazioni con la famiglia immigrata;
- Sviluppando la collaborazione tra scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato.

#### **Contenuti**

Il Protocollo di Accoglienza

- Contiene criteri ed indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri

- Definisce ruoli e compiti degli operatori che partecipano a tale processo
- Promuove l'attuazione di laboratori linguistici tenendo conto dei livelli di competenza degli alunni ed individuando esperti, interni ed esterni
- Propone modalità di interventi per l'apprendimento dell'italiano L2 e dei contenuti curricolari.

### **Iscrizione**

La segreteria didattica procede all'ammissione degli alunni stranieri con le seguenti modalità:

- Fornisce indicazioni di base sulla scuola e sugli indirizzi di studio
- Richiede i seguenti documenti per l'iscrizione:
  1. Fototessera
  2. Fotocopia del codice fiscale dell'alunno
  3. Diploma della scuola superiore di primo grado o certificazione della scuola frequentata nel paese d'origine
  4. Fotocopia del documento d'identità dei genitori
  5. Copia dell'eventuale libretto sanitario o certificato di vaccinazione.

### **Inserimento degli alunni nelle classi**

#### a. Proposta di assegnazione alla classe

Il Dirigente Scolastico, la Commissione formazione classi ed, eventualmente, il docente Referente per l'Intercultura procedono alla determinazione della classe, tenendo conto delle disposizioni legislative e delle informazioni raccolte (Ordinamento degli studi del sistema scolastico del paese di provenienza, corso di studi seguito, titolo di studio posseduto).

#### b. Scelta della sezione

Nella scelta della sezione si tiene conto della:

- Ripartizione degli alunni nelle classi, evitando la formazione di classi o sezioni con predominanza di alunni stranieri
- Presenza di altri discenti provenienti dallo stesso Paese (facendo in modo che ciò sia di sostegno per l'apprendimento della lingua italiana)
- Complessità delle classi (disagio, dispersione, disabilità, rendimento. ..).

### **Indicazioni al Consiglio di classe**

#### a. Prima accoglienza nelle classi

- Il docente coordinatore, informato dal referente intercultura, provvede a comunicare il nuovo inserimento al Consiglio di Classe;
- I docenti di classe avviseranno gli alunni circa l'arrivo del nuovo compagno e organizzeranno l'attività d'accoglienza tenendo conto della provenienza, della cultura d'origine, della religione e delle usanze familiari. Favoriranno il confronto, il dialogo, il reciproco riconoscimento ed arricchimento dei ragazzi nel rispetto delle diverse identità.

#### b. Compiti del Consiglio di classe

- Favorire l'inclusione nella classe del nuovo alunno;
- Individuare modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina, da utilizzare, affinché l'alunno acquisisca i concetti espressi anche con una minima conoscenza dell'italiano;
- Predisporre percorsi individualizzati anche con una sospensione temporanea di alcune discipline nel primo quadrimestre, che presuppongono una più ampia competenza linguistica, da riprendere e riproporre con contenuti essenziali;
- Programmare e favorire percorsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili (progetti di istituto, docenti con ore a disposizione, finanziamenti e fondi particolari su progetto, volontariato ...), in orario scolastico ed extra scolastico, e prevedere la possibilità di uscita dal gruppo classe per interventi individualizzati di supporto, in piccolo gruppo, insieme ad altri alunni di altre classi, anche in orario curricolare;
- Essere in costante contatto con i docenti che seguono l'alunno nelle attività di recupero.

### **Valutazione degli alunni stranieri**

Se gli alunni sono arrivati da poco in Italia e si trovano in situazione di svantaggio a causa di una conoscenza limitata della lingua italiana, il Consiglio di Classe agisce affinché i discenti possano essere valutati in quegli aspetti delle discipline che non comportano necessariamente l'uso della lingua italiana. Nel caso in cui, invece, gli allievi abbiano una buona conoscenza di una lingua straniera, inclusa nel piano di studi dell'istituto, essa, almeno in un primo tempo, potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi, negli ambiti che lo rendano possibile.

Per quanto riguarda, inoltre, le discipline i cui contenuti sono strettamente collegati all'uso della lingua italiana e presentano, quindi, maggiori difficoltà a livello comunicativo, il Consiglio di Classe attraverso i percorsi individualizzati può evidenziare l'esclusione di alcune discipline e decidere di **non valutare l'alunno nel primo quadrimestre apponendo N.C.** (non classificato) sulla pagella con la dicitura: **"in corso di prima alfabetizzazione"**.

Nello scrutinio finale la certificazione delle conoscenze, competenze, capacità per gli alunni stranieri sarà la stessa di tutta la classe, tenendo conto delle abilità e dei risultati raggiunti nei corsi di alfabetizzazione di italiano L2 che costituiscono parte integrante della valutazione di italiano, intesa come materia curricolare.

Quando l'alunno sarà capace di apprendere i contenuti delle discipline, essi saranno selezionati e semplificati in modo da rendere agevole il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione.

***N.B.:** Per un ulteriore approfondimento si rimanda al link sul sito dell'Istituto "Linee orientative per la valutazione degli alunni stranieri", Area Bisogni Educativi Speciali.*

### **3. Alunni Adottati.**

Per quanto riguarda questa tipologia di alunni si fa riferimento al

#### PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI ADOTTATI

Il MIUR ha adottato, al Prot. 7443/14, **Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati** che rappresenta un agevole strumento di lavoro, in grado di fornire conoscenze e linee programmatiche a carattere teorico-metodologico che consentano alla scuola di garantire ai ragazzi adottati e alle loro famiglie ulteriori opportunità nel loro percorso di crescita  
[http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/prot7443\\_14](http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/prot7443_14).

La scuola riconosce l'esistenza di situazioni sfavorevoli ed esperienze traumatiche comuni ai ragazzi adottati, le quali si traducono nella presenza di aree critiche di smarrimento e vulnerabilità e che possono riflettersi sull'andamento scolastico e sulla socializzazione.

Secondo quanto emerge dagli studi effettuati negli alunni adottati è possibile riscontrare, oltre ad una maggiore incidenza dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), delle problematiche nella sfera psico-emotiva e cognitiva tali da interferire sensibilmente con le capacità di apprendimento (in particolare con le capacità che ci si aspetterebbe in base all'età anagrafica).

Tali difficoltà possono manifestarsi con deficit nella concentrazione, nell'attenzione, nella memorizzazione, nella produzione verbale e scritta, in alcune funzioni logiche. Le difficoltà psico-emotive possono essere causa di comportamenti aggressivi e provocatori nonché di un'evidente difficoltà nel controllare le proprie emozioni e/o nel tollerare le frustrazioni e si accompagnano ad un senso di inadeguatezza, sfiducia e vulnerabilità nel proprio rapporto con gli altri.

Il naturale conflitto tra la volontà di rafforzare o mantenere i legami familiari e la necessità di crescita, distacco e indipendenza presente nella fascia di età degli alunni frequentanti la scuola secondaria, può essere per il ragazzo adottato un momento particolarmente critico, sommandosi alla dicotomia esistente tra una ricerca di identità nella famiglia adottiva e la perdita della propria identità di origine (lingua, tradizioni, riferimenti culturali).

Tutto questo considerato, secondo quanto indicato nelle Linee guida per il diritto allo studio degli alunni adottati la scuola:

- Nomina l'insegnante Referente di Istituto;

- Tiene conto delle criticità e specificità eventualmente derivanti dall'adozione internazionale o nazionale, prevedendo soluzioni diversificate per quel che riguarda modalità e tempi di iscrizione, oltre che per i tempi di inserimento e la scelta delle classi nelle quali inserire gli alunni (Linee guida, 2.1);
- Prevede un protocollo di prima accoglienza per le famiglie degli alunni adottati capace di creare un processo di fattiva collaborazione tra famiglia, istituzione scolastica, équipe adozioni, Enti autorizzati ed eventuali altri soggetti ai quali le famiglie fanno riferimento;
- Monitora l'inserimento dell'alunno nella classe e valuta l'eventuale necessità di elaborare un Piano Didattico Personalizzato in linea con quanto la Direttiva Ministeriale del 27 Dicembre 2012 e la conseguente Circolare applicativa n. 8 del 6 Marzo 2013 indicano: "ogni alunno con continuità o per determinati periodi, può evidenziare bisogni educativi speciali: o per motivi fisici, biologici o fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta";
- Prevede i necessari sostegni nel passaggio da L1 a L2: corsi di potenziamento della lingua italiana, facilitatore linguistico;
- Prevede delle procedure di raccordo con le scuole dei diversi gradi, al fine di assicurare la continuità del percorso scolastico;
- Promuove il lavoro coordinato tra famiglia, scuola e servizi socio-sanitari per l'accompagnamento e sostegno all'inserimento scolastico ai fini di una attivazione sul territorio di una rete di sostegno e di supporto allo sviluppo della resilienza.

#### **4. Alunni temporaneamente impediti a frequentare la scuola per motivi di salute.**

Per quanto riguarda questa tipologia di alunni si fa riferimento alla procedura della

#### SCUOLA IN OSPEDALE E ISTRUZIONE DOMICILIARE

Per gli alunni affetti da gravi patologie o impediti per malattia a frequentare la scuola per un periodo di almeno trenta giorni anche non continuativi, l'Istituto, in ottemperanza alla **Legge n. 440/97**, previo consenso dei genitori e su loro specifica richiesta, avvia il progetto di Istruzione Domiciliare o di Scuola in Ospedale, avvalendosi di docenti disponibili ad impartire lezioni. Per la realizzazione del progetto è previsto il coinvolgimento dell'USR Lombardia e dell'ASL competente. I progetti possono essere avviati durante tutto l'anno scolastico fino ad un mese prima del termine delle lezioni.

I docenti progettano una didattica volta a:

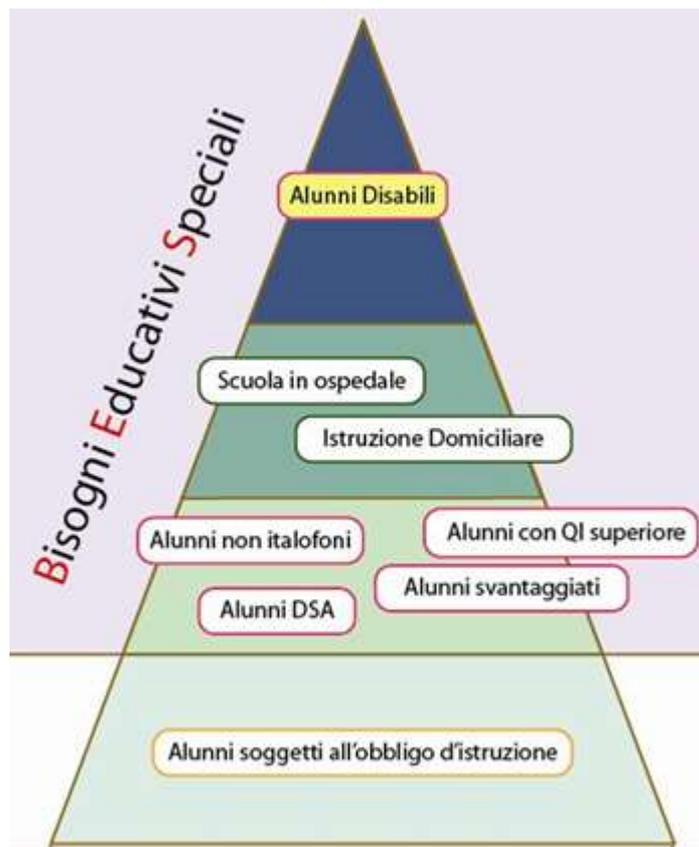
- Garantire il diritto allo studio ed all'apprendimento nel periodo di ospedalizzazione o di convalescenza domiciliare;
- Personalizzare i percorsi formativi dello studente;
- Far svolgere verifiche, interrogazioni ed esami in sede diversa dall'aula scolastica;
- Utilizzare tecnologie adeguate a facilitare l'acquisizione di competenze;
- Agevolare il reinserimento nel contesto scolastico tradizionale.

Per la particolare tipologia di utenza, inoltre, l'azione in presenza dell'insegnante, limitata nel tempo, è supportata da azioni che utilizzano differenti tecnologie allo scopo di consentire agli studenti interessati un contatto più costante e collaborativo con il proprio gruppo-classe.

Un'attenzione particolare andrà posta all'uso delle tecnologie informatiche e telematiche, per consentire eventualmente lezioni per le materie non oggetto del servizio. Saranno da privilegiare, infine, modelli didattici che favoriscano la comunicazione attraverso diversi linguaggi e la progettualità interdisciplinare.

Tutti i periodi di attività svolti in Istruzione domiciliare concorrono alla validità dell'anno scolastico (D.P.R. 22 giugno 2009 n. 122).

Per la corretta gestione del progetto e per consentirne un adeguato monitoraggio sarà cura della scuola riferirsi alla procedura specificata dettagliatamente nel sito: [www.hshlombardia.it](http://www.hshlombardia.it) della scuola polo



Elaborato dalGruppodilavoroperl'Inclusioneindata13/06/2017

DeliberatodalCollegiodeiDocentiindata 29/09/2017

DeliberatodalConsigliod'Istitutoindata //2017